

UN MESE di eventi per il bicentenario della sua nascita **Torino in Braille, un trionfo**

Un mese di eventi per celebrare il bicentenario della nascita di Louis Braille. Mostre, concerti, cene al buio, rassegne culturali. "Torino in Braille" è stata senza dubbio la manifestazione più rilevante promossa dall'Apri Onlus. Notevole l'attenzione dei media locali e nazionali. "Siamo estremamente soddisfatti. Per la vasta adesione" commenta Marco Bongi.

servizi a pag. 21 - 22



IL PUNTO del Presidente

Da oggi partiamo con una nuova scommessa: "Occhi Aperti". Il motivo di questa scelta?

La risposta è semplice. Serve un canale di comunicazione efficace non solo verso i soci ma anche, e

sempre di più, rivolto all'esterno. Oculisti, autorità politiche, enti pubblici, organi d'informazione e altre associazioni. Agli Oculisti intendiamo spiegare: non abbiate paura di indirizzarci i vostri pazienti. Noi non rubiamo clienti ma cerchiamo di aiutarli a reimpostare la loro vita dopo un trauma come la cecità o l'ipovisione.

Ai politici e agli enti pubblici vorremmo gridare: non considerate la nostra categoria come una mandria da mungere soltanto sotto elezioni. Agli organi d'informazione cercheremo di spiegare: non parlate di noi solo quando un non vedente va al Grande Fratello. Ponete anche un pizzico di attenzione agli sforzi quotidiani di un'associazione giovane e dinamica che cerca disperatamente di farsi capire. Alle altre associazioni non possiamo che raccomandare: non abbiate paura della concorrenza. Una voce in più non può che far bene alla vitalità della categoria. Invitiamo dunque tutti i lettori a darci una mano e a sostenerci.



Marco Bongi

ASTI Come procede la ricerca scientifica?

Intervista a
Pier Elio Prosio,
primario di oculistica
all'ospedale
"Cardinal Massaia"

A pag 17

Non vedenti e trasporti



Parliamo delle tessere di libera circolazione regionali. Tutti sanno che esistono da oltre dieci anni e che consentono ai disabili di viaggiare gratuitamente sui pullman e sui treni locali piemontesi. Chi ha diritto ad usufruirne?

A pag. 3

ORBASSANO e VERBANIA Aperte due nuove sedi decentralizzate

L'associazione
cresce e
conquista spazi
in tutta la regione
Piemonte

servizi alle pag 10 e 11

Oftalmico: c'è chi rema contro

L'ostruzionismo dell'Unione Italiana Ciechi rischia di bloccare l'avvio del centro di riabilitazione visiva dell'ospedale Oftalmico di Torino. Intanto l'assessore regionale alla Sanità Eleonora Artesio chiede un tavolo con le associazioni di categoria.

A pag. 2



Oftalmico: ancora ritardi

Il centro di riabilitazione visiva non parte per l'ostruzionismo dell'Unione Ciechi

Continua a slittare la data dell'inaugurazione ufficiale del Centro di Riabilitazione Visiva da tempo previsto all'Ospedale Oftalmico. Sono pronti i locali, è stata definita la struttura del personale medico ma paradossalmente continua a trascinarsi la questione più importante, quella relativa alle attività riabilitative più specifiche. Ovvero corsi di mobilità, autonomia domestica, supporto psicologico, tiflo-informatica, Braille e sportello informativo. Dove sta l'ostacolo? Senza dubbio nelle lungaggini burocratiche ma non solo. "Sebbene la nostra Associazione rappresenti la struttura di gran lunga maggioritaria nell'erogazione di servizi alla persona disabile



visiva in provincia di Torino non intendiamo rivendicare privilegi o favoritismi - spiega Marco Bongi, presidente Apri - Abbiamo dunque proposto, secondo la linea indicata più volte dall'assessore regionale alla Sanità Eleonora Artesio, una bozza di convenzione

paritetica con le altre associazioni di categoria. Insomma: stessi diritti per Apri e Unione Ciechi. Chiediamo inoltre che tutte le attività si svolgano obbligatoriamente nel centro per consentire ai responsabili di esercitare un effettivo controllo di qualità e quantità

degli interventi. Diversamente da come auspicherebbe l'Uic. Vorrebbero "decentrare" alcuni servizi proprio nella loro sede. Le posizioni manifestate da questa associazione continuano a rivendicare anacronistici privilegi del passato basati sulla "storicità" del sodalizio e su una indimostrata ed indimostrabile maggiore rappresentatività.

Concordiamo perfettamente sulla "storicità", e anzi sulla "preistoricità" di certe affermazioni. Quanto alla competenza reale attendiamo con serenità che essa sia dimostrata sul campo e sotto gli occhi di tutti. Da parte nostra la disponibilità a collaborare, sulla base ovviamente di una pari dignità, è garantita".

La luce è accesa o spenta?

Lunedì 19 gennaio 2009, una data importante: il Buzzy Light non è più un prototipo e viene prodotto in piccole quantità.

Che cos'è il Buzzy Light? Si tratta di un dispositivo portatile in grado di rilevare fonti luminose trasformandole in segnali acustici. Poco più grande di una comune penna Usb, è lo strumento ideale per identificare la posizione e l'intensità di generiche sorgenti luminose, verificando ad esempio se le luci in una stanza sono accese o spente, o se una lampadina è fulminata.

Con il Buzzy Light è possibile "sentire" la luce: le fonti luminose intense vengono



trasformate in toni acuti, viceversa le fonti più deboli vengono trasformate in toni gravi.

La sua innovativa forma a stilo e il sensore di luce posizionato all'estremità del Buzzy Light consentono

inoltre il rilevamento di piccole fonti luminose, quali ad esempio i Led e le lampadine degli elettrodomestici (televisore, lettore Dvd, lavatrice, lavastoviglie). Esistono in commercio altri dispositivi simili, ma

non è questo il luogo per fare pubblicità comparativa e sarebbe comunque difficile descrivere a parole l'efficacia e l'utilità del Buzzy Light. Quindi provalo online, visitando il sito www.sixth-friend.com. Il prodotto è realizzato dall'ingegnere torinese Flavio Renga della Sixth Friend. Una società che nasce nel 2008 dal desiderio di fare qualcosa di concreto per rendere più agevole e autonoma la vita di persone ipovedenti o non vedenti. Questo desiderio alimenta nuove idee e le idee si concretizzano presto nella realizzazione dei primi prototipi di ausili portatili.

Stefano Bongi

Trasporti gratuiti, che fare?

Tessere di libera circolazione per gli invalidi: incomprensibili diversità di trattamento

Parliamo delle tessere di libera circolazione regionali. Tutti sanno che esistono da oltre dieci anni e che consentono ai disabili di viaggiare gratuitamente sui pullmann e sui treni locali piemontesi.

Chi ha diritto di fruirne? Fino a qualche tempo fa non c'erano problemi: invalidi civili con percentuale superiore al 67%, oltre che ovviamente i ciechi totali e parziali.

Da qualche tempo però, ad onta della tanto decantata "semplificazione burocratica" per ottenere la quale è stato addirittura istituito uno specifico ministero, le cose si sono complicate. Nulla di nuovo ovviamente: l'Ufficio Compilazione Affari Semplici è sempre super-attivo!

Cosa è successo? Probabilmente qualche funzionario od assessore particolarmente sensibile, magari in buona fede, ha pensato che fosse opportuno inserire nella circolare applicativa per il rilascio delle tessere, un richiamo alla



famosa legge 104 del 1992. Tutti sanno del resto che i riconoscimenti previsti da questa normativa si basano su parametri e criteri assai diversi rispetto a quelli adottati per le invalidità. Quale ne è stato allora il risultato?

Da una nostra indagine, con-

dotta solo in Provincia di Torino, risulterebbe una situazione alquanto complicata ovvero: gli utenti residenti nella Città di Torino, che si debbono rivolgere agli uffici Gtt per il rilascio, non potrebbero ancora far valere la documentazione che fa riferimento alla legge 104. Chi

invece abita in provincia, dovendo far riferimento ai "Circondari" (una sorta di nuovi enti intermedi) avrebbe anche questa opportunità in più. Si tenga presente, a tale scopo, che normalmente il riconoscimento di "situazione di handicap" ai sensi della citata legge 104 può essere ottenuto anche da chi presenta una percentuale di invalidità inferiore al 67%. Può quindi verificarsi il caso di una persona alla quale venga concesso o rifiutato il beneficio a seconda del tipo di verbale presentato all'ufficio competente.

Davvero non se ne sentiva il bisogno di una tale innovazione! E la Regione, che fa? Si attendono specifiche disposizioni interpretative almeno affinché tutti i cittadini vengano trattati nello stesso modo indipendentemente da dove risiedono. Non ci sembra una richiesta così campata in aria.

Marco Bongio

Al via "Piemonte sei a casa"

"Piemonte sei a casa" è un progetto finanziato dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte. Cartelloni tattili e menù in Braille verranno distribuiti nei prossimi mesi in alcune località fuori Torino. Il progetto è stato presentato dall'Apri nell'ottobre 2008 registrando importanti partnership come quelle di tre Comunità Montane (Alta Val Susa, Valli di Lanzo e Valli Orco e Soana). Ha aderito anche la città di Caselle con Sagat società di gestione dell'aeroporto. Come sempre il lavoro di rete si sta dimostrando una carta vincente per l'Apri

che intende accreditarsi nella veste di soggetto attivo per politiche innovative a favore dei disabili visivi. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di cartelloni tattili, audio-guide, menù in Braille e fascicoli illustrativi con la finalità di rendere più accessibili piste e sentieri montani. La gestione tecnica del progetto è stata affidata alla società "Consorzio Accademico Europeo". Quando i materiali saranno pronti li presenteremo pubblicamente in tre convegni organizzati sul territorio di ciascuna comunità montana aderente.



Il santuario di San Besso in Valle Soana (partner del progetto)

Puntini puntini...

Pubblicato un opuscolo dell'Apri Onlus sul codice Braille

Nel 2009 si celebra il bicentenario della nascita di Louis Braille, il grande educatore francese che ideò l'alfabeto tattile universalmente utilizzato dai non vedenti di tutto il mondo. L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo-vedenti (Apri - Onlus) ha reso omaggio a tale ricorrenza con una serie di manifestazioni finalizzate alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Nell'ambito di queste iniziative l'associazione ha presentato il nuovo volume di circa 96 pagine scritto dal suo presidente, Marco Bonghi, (Elena Morea editore).

Il libro, dal titolo significativo "Puntini, Puntini ...", intende sia ripercorrere la lunga storia dei vari tentativi, posti in essere nei secoli, allo scopo di consentire ai ciechi di leggere e scrivere, sia illustrare il metodo messo a punto da Louis Braille e la sua indubbia originalità.

"Prima di lui" - osserva l'autore nella prefazione - "i non vedenti erano come nella preistoria. Parlare di far leggere i ciechi era quasi come pensare ad un cavallo in grado di risolvere un'equazione".

Molti illustri pedagogisti tentarono di riprodurre in rilievo i caratteri normalmente utilizzati nella stampa. I privi della vista però riuscivano a riconoscerli solo con grande fatica e lentezza.

Fu proprio l'intuizione di far ricorso ai puntini a cambiare radicalmente le cose. Essi, secondo Braille, non dovevano più riprodurre la forma delle lettere ma essere composti secondo schemi geometrici molto semplici. Il volume racconta anche la vita del grande educatore transalpino. Dall'incidente che lo rese cieco all'età di tre anni, fino alla sua carriera di insegnante ed organista nelle principali chiese parigine. Egli



Marco Bonghi (presidente Apri Onlus) autore della pubblicazione

fu sostanzialmente sempre una persona molto umile. Nonostante le opposizioni incontrate non si perse mai d'animo. Morì prematuramente, a causa della tubercolosi, all'età di soli 43 anni. L'alfabeto tattile è presentato in modo semplice ed accessibile. Se ne evidenzia ampiamente, fra l'altro, la modernità e l'originalità. La casella "Braille" ad esempio, può contenere al massimo sei puntini e con questi si riescono a rappresentare lettere, numeri, operatori matematici e segni di interpunzione. Facendo le debite proporzioni il sistema si comporta quasi come gli attuali computer che codificano i caratteri attraverso otto o sedici "bit" tutti contenuti in un insieme più grande chiamato "byte".

Si accenna quindi agli sviluppi più recenti del metodo: il "Braille" informatico, la rappresentazione della musica, la stenografia e le problematiche relative alla stampa di libri o sulle scatole dei medicinali. Il testo è corredato da tabelle ed immagini. Per la sua scorrevolezza può essere piacevolmente letto da chiunque ma indubbiamente risulta con specificità rivolto ad insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari, nonché ai familiari ed amici di persone non vedenti. Chi fosse interessato all'acquisto può ordinare l'opera telefonando all'associazione Apri Onlus (tel. 011 - 664.86.36). Chi lo richiederà direttamente all'associazione potrà fruire di uno sconto di due euro: (10 euro anziché 12).

MUSICA Un concerto per la vista

E' disponibile, presso la sede Apri di via Cellini 14 a Torino, il Cd musicale della registrazione del Concerto Sinfonico tenuto il 21 febbraio 2008, in occasione della I Giornata Nazionale del Braille. La manifestazione si svolse presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino ed ebbe come protagonista l'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta diretta da Luigi Mariani. Alcuni brani videro intervenire anche Francesco Manara, primo violino del Teatro "La Scala" di Milano. Si potranno ascoltare brani di Mendelssohn - Bartoldy e la quarta sinfonia di Beethoven. Il cd, completo di copertina in braille, è già stato presentato sabato 14 febbraio nel corso della trasmissione "Radio 3 sweet" e martedì 17 febbraio presso la libreria Feltrinelli di Torino. Costo: 10 euro, info 011 66 48 636.



Non vedo il lavoro...

La crisi economica ed occupazionale ricade soprattutto sulle fasce deboli

Ancora una volta la crisi economica ricade sulle fasce più deboli e meno garantite della nostra società. La recessione mondiale ha portato i governi a mettere in campo delle misure finanziarie che stentano ad avere delle concrete ricadute sui cittadini. L'esempio lampante è rappresentato dalle misure attuate dal governo italiano. Le misure anticrisi si sviluppano attraverso un aiuto al sistema bancario per "salvaguardare i risparmi dei cittadini"; alle imprese "per favorire l'occupazione", ma in entrambi i casi i risultati non arrivano. Le banche stanno realizzando una forte stretta creditizia nei confronti delle piccole e medie aziende, le quali, a loro volta, si trovano a dover fare i conti con una agguerrita concorrenza. Non riuscendo a stare sul mercato non si trovano nella condizione di utilizzare cassa integrazione o mobilità e quindi licenziano. Le assunzioni in questo periodo sono una dolce chimera! Ovviamente le prime persone espulse dal lavoro sono quelle con disabilità. Non essendoci assunzioni sono i disabili ed in particolare quelli visivi gli ultimi ad essere assunti.

La nostra associazione, conscia delle difficoltà e guardando un po' più lontano della punta del proprio naso, da anni ha dato vita ad una serie di iniziative finalizzate alla ricerca di nuovi sbocchi occupazionali compatibili con la disabilità visiva. L'Apri Onlus ha cercato di creare un clima che potesse garantire l'accettazione delle diversità, ha coinvolto imprenditori pubblici e privati nella ricerca di sbocchi possibili per i non vedenti, gli ipovedenti ed i mal vedenti, che non turbassero i cicli produttivi delle singole aziende. Attualmente si stanno concretizzando una serie di iniziative finalizzate a



Pericle Farris, vicepresidente Apri Onlus

I NUMERI DELLA CRISI

Tempi di attesa medi per disabili negli elenchi della lista per il collocamento obbligatorio: **da 3 a 6 anni**

Donne: **da 4 a 10 anni**

Ultra 40enni: nel **99%** dei casi non vengono collocati

Malvedenti o invalidi civili: **8 anni**

codificare alcune figure professionali specifiche con mansioni possibili. Fra qualche settimana si concluderà questo capillare lavoro che coinvolge oltre i nostri iscritti anche persone esperte nella formazione, nell'organizzazione del lavoro, nella gestione del personale. Tutto ciò con il supporto di alcuni enti locali. Vogliamo ribadire che nell'ambito del mercato del lavoro la collocazione dei disabili visivi, soprattutto ipovedenti e mal vedenti è difficilissima e spesso im-

possibile poiché la legislazione non garantisce adeguatamente questa categoria e che le stesse norme spesso sono in contraddizione. L'impegno dell'Apri è quello di trovare una via che permetta alle migliaia di persone con problematiche visive che da anni sono iscritte agli elenchi dei Centri Provinciali per l'Impiego, di trovare un adeguato sbocco occupazionale e di migliorare, finalmente, la qualità della propria vita.

Pericle Farris

AUSILI Sesamonet un bastone bianco con il navigatore

Sesamonet è un innovativo bastone - navigatore in grado di guidare i non vedenti e fornire loro informazioni utili in maniera diretta e precisa, sostituendo o integrando le guide fisiche. La sua presentazione ufficiale è avvenuta lo scorso febbraio presso la Sala della Biblioteca di Castel Sant'Angelo a Roma. Sesamonet, oggi non ancora in commercio, è ideato dall'Institute for Protection and Security of the Citizen (Ipsc) del Joint Research Centre di Ispra (Varese), insieme al Cattid (Centro per le Applicazioni della Televisione e delle Tecniche per l'Istruzione a Distanza) e all'Istituto dei Ciechi di Milano.



Incontri con le scuole

Un'iniziativa per celebrare la seconda giornata del Braille

Per celebrare la seconda giornata del Braille, che si festeggia il 21 febbraio di ogni anno a partire dal 2008, la delegazione settemese ha proposto alcuni incontri di sensibilizzazione che hanno avuto luogo alla scuola elementare Antonio Vivaldi di Via Milano a Settimo Torinese.

L'iniziativa si poneva l'obiettivo di introdurre i bambini nel mondo della disabilità visiva attraverso la presentazione di alcuni strumenti che permettono ai non vedenti di svolgere le loro attività quotidiane in autonomia e la conoscenza dell'alfabeto ideato da Louis Braille nella prima metà dell'Ottocento. Scopo della giornata nazionale del Braille, istituita con un decreto legge del Senato nel 2007, è infatti quello di sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle problematiche dei disabili visivi e di organizzare convegni e momenti di studio in strutture pubbliche, quali scuole o biblioteche, atti a richiamare l'attenzione sul-



Il ciclo di incontri è partito dalla scuola "Antonio Vivaldi" di via Milano

l'importanza fondamentale che il Braille ha rivestito per i non vedenti, promuovendone l'accesso alla cultura. Curatrici dell'evento nella scuola settemese, sono state la dottoressa Giuseppina Pinna, insegnante di lin-

guaggio Braille presso la sede della biblioteca multimediale del comune di Settimo ed Elisabetta De Marco, addetta bibliotecaria in una delle sedi distaccate della multimediale, che già da tempo collabora con l'as-

sociazione nell'ambito di progetti di questo genere, non ultimo quello della cena al buio, svoltasi il 20 gennaio scorso.

Agli incontri ha preso parte il delegato zonale Vito Internicola.

Unitrè e Apri, binomio vincente!

Il 2008 è stato un anno di importanti collaborazioni a Settimo Torinese per la delegazione Apri: già a maggio dell'anno scorso sono partiti i primi contatti con la sessione settemese dell'Università della terza età. La Preside, la Professoressa Rosangela Cravero, ha dimostrato sin da subito grande interesse alla collaborazione, rivelatasi di grande successo. Sono stati infatti organizzati degli incontri di approfondimento a cadenza bimensile della durata di due ore ciascuno che hanno avuto luogo proprio presso la sede dell'Università in Via Buonarroti 8C. Scopo dell'iniziativa la di-



vulgazione e l'approfondimento di alcune tematiche legate alla disabilità visiva: il funzionamento e le patologie dell'apparato visivo, i progressi scientifici che l'oftalmologia ha compiuto e

sta compiendo in Italia e all'estero (argomento dell'incontro di apertura) gli aspetti psicologici e riabilitativi della disabilità visiva nella terza età, la figura del cieco nella mitologia clas-

sica e nella storia e quella di Louis Braille, educatore ed inventore dell'omonimo alfabeto ancora oggi utilizzato dai non vedenti. Protagonisti degli incontri, oltre a tutti i presenti, che hanno gremito la saletta, i relatori che desideriamo ringraziare: la dottoressa Dana Popescu, specialista in oculistica, il presidente Apri Marco Bongi, la Dottoressa Simona Guida, psicologa dell'associazione, e la dottoressa Giuseppina Pinna, insegnante del linguaggio Braille.

La delegazione settemese dell'associazione si augura di poter riproporre l'esperienza nel prossimo anno accademico.

Cena al buio con l'Apri

Tutto esaurito al circolo "Richiardi", presente anche il sindaco Aldo Corgiat

Martedì 20 gennaio, alle 20, presso il circolo Ricchiardi di Settimo Torinese, si è tenuta una cena al buio organizzata dall'associazione Apri in collaborazione con la Biblioteca civica e multimediale "Cesare Gasti".

Sin da subito la serata è stata interamente pervasa da un'atmosfera di grande allegria e cordialità, tra camerieri ipovedenti che si muovevano agilmente nelle vicinanze dei tavoli loro assegnati e sperduti commensali vedenti che, nel buio della sala completamente oscurata, tentavano, sfruttando al massimo tatto, olfatto, udito e gusto di capire dove fossero posizionate le loro sedie e chi avessero vicino o di fronte, centrare il bicchiere per evitare di rovesciare l'acqua o il vino sulla tovaglia e di indovinare quale pietanza fosse stata loro servita.

La cena è stata accompagnata da uno spettacolo di carattere sensoriale, fruibile attraverso l'udito e l'olfatto, imperniato sul tema del viaggio ed allestito da due attrici settimesi, Elisa Denti e Tuline Andreoni, della compagnia amatoriale "Mavi Teatro".

Nell'ultima parte della rappresentazione, gli spettatori sono stati bendati per essere introdotti gradualmente nel mondo dei vedenti e tornare alla luce sicuramente arricchiti da un'esperienza che aiuta ad avvicinarsi alla realtà della disabilità visiva, non solo immedesimandosi nel non vedente ma anche sperimentando un diverso utilizzo dei propri sensi, trascurati nella vita quotidiana a favore della vista. All'iniziativa, il cui scopo era quello di celebrare il bicentenario della nascita di Louis Braille, hanno preso parte una quarantina di persone tra cui, il sindaco di Settimo, Aldo Corgiat, il direttore della biblioteca civica e multimediale Cesare Gasti e Riccardo Ferrari.

Tra i presenti, il presidente della Apri, Marco Bongi e i due vicepresidenti, Angelo Costantino Sartoris e Pericle Farris, rivelatosi un abile cameriere.

Si sta già pensando ad una replica anche per accontentare le numerose richieste ricevute e non esaudite per raggiunti limiti di spazio.

Giuseppina Pinna



Renata Sorba sul podio

La referente Apri dell'astigiano trionfa in Umbria nei campionati di tiro con l'arco

Si sono svolti il 24 e 25 gennaio scorsi, a Bastia Umbra, i Campionati Italiani Indoor Tiro con l'arco per non vedenti. Tra gli atleti in gara anche la referente Apri per Asti Renata Sorba, vincitrice della medaglia d'argento. Volentieri ci ha raccontato la sua esperienza: "La partecipazione ai campionati, negli ultimi anni, indipendentemente dal titolo conquistato, ha sempre suscitato in me entusiasmo e gioia.

In particolare, quest'ultimo campionato, che si è concluso con un argento ed un bronzo, ha suscitato in me momenti speciali.

Rispetto ai precedenti appuntamenti agonistici, provo soddisfazione nel riscontrare che il movimento sta crescendo, il numero degli atleti è aumentato e una bella e sana competizione si è disputata tra di noi, otto donne nelle gare di sabato e domenica.

L'abolizione della classificazione B1 (non vedenti), B2 (ipovedenti gravi) e B3 (ipovedenti lievi) ha fatto sì che abbiamo gareggiato tutte insieme dotate di una mascherina e ciò ha dato più stimoli e spirito di competizione. La preparazione e gli allenamenti per i campionati sono soprattutto concentrati sul ripetere movimenti meccanici come: incoccamento della freccia, contatto (dorso della mano che sfiora il mirino tattile), rotazione della testa perpendicolare al paglione, ancoraggio sotto il mento, pausa di qualche secondo e rilascio.

Questi passaggi vanno ripetuti all'infinito e a seconda del rumore dello scocco della freccia sul paglione riesco a percepire se il risultato è positivo o no.

Al momento del fischio che dà il via alla gara, l'emozione e l'agitazione prendono il sopravvento ed un'altalena di sensazioni portano a compiere piccoli errori, ad esempio il rilascio



SUL PODIO Renata Sorba (a destra) ha conquistato la medaglia d'argento

veloce o il contatto della mano poco ferma, che a volte possono anche pregiudicare l'indirizzo della freccia". E quando si sbaglia il tiro? Renata Sorba non si scoraggia e, anzi, sottolinea: "Ogni volta che commetto un errore, nell'incoccare la freccia successiva, tiro un sospiro profondo e cerco, con tutte le mie energie di ritrovare la calma e l'autodeterminazione per sconfiggere l'emozione. Così cerco di ripetere mentalmente e fisicamente, i movimenti meccanici del tiro.

È stato bello durante la gara, nel momento del recupero delle frecce, scambiare con la mia vicina di postazione, l'arciera Anna Centurioni di Chieti, sensazioni ed emozioni e consolarci reciprocamente per i mancati risultati. La gara della domenica è

stata ancora più stimolante in quanto ad eliminazione diretta. Si ricomincia di nuovo da capo e si rivive la stessa altalena di emozioni del giorno precedente. Ma qui la grinta e l'autodeterminazione devono prevalere, e quando proprio non pensavo più di rientrare nella zona medaglie, sono riuscita a guadagnarmi il bronzo. Al momento della premiazione, con l'adrenalina alle stelle, io e Anna ci siamo abbracciate e con molta sportività complimentate con la frase "Hai visto, ce l'abbiamo fatta!". Uno spirito solidale non sempre diffuso nelle discipline sportive. A far cornice a queste due gare, ci sono stati momenti di grande divertimento, dialogo e confronto con il gruppo dell'Associazione Gsh Pegaso che mi ha accompagnata e sostenuta, e con altri arcieri come

il pluricampione Max Oddone e la nuova rivelazione Massimiliano Piombo. In albergo ho anche avuto il piacere di conoscere i grandi campioni delle Paralimpiadi di Pechino". In conclusione, cosa accade quando la gara finisce? Renata Sorba conclude dicendo: "A sipario calato ci congediamo con la promessa di rincontrarci il prossimo 21 giugno a Bologna per gli open. Da queste mie esperienze ho constatato che il tiro con l'arco è una disciplina meravigliosa, ti permette di toccare tutte le corde della nostra emotività e fragilità ma ti consente anche di esprimere forza e determinazione per metterti in gioco, cosa che tutti i giorni, noi disabili e non, siamo impegnati a fare. Proprio come nel gioco della vita".

Debora Bocchiardo

Un 2009 scoppiettante

Le prossime iniziative in calendario per la sezione astigiana

La sede distaccata dell'Aprì di Asti ha in programma un 2009 denso di appuntamenti ed iniziative da non mancare.

Reduce dai successi della mostra itinerante "Scopriamo il mondo con le mani" già allestita presso numerose scuole della zona, la prima settimana di maggio l'Associazione sarà presente presso lo stand dei Servizi Sociali del Comune di Asti in occasione della Fiera Campionaria. Il 10 maggio avrà luogo il "Limbiato Day" e la sede Aprì di Asti organizzerà un pullman da 30-35 persone per partecipare alla giornata in cui il Centro di Addestramento apre le porte al pubblico.

Dopo la pausa estiva, il calendario di attività riprenderà il 13 settembre con il "Festival delle Sagre". La sezione raccoglie adesioni dei soci ipovedenti e non vedenti con un accompagnatore a testa per partecipare all'iniziativa di Vincenzo Soverino che allestirà uno stand per disabili per la degustazione dei piatti preparati dalle proloco. Il 10 ottobre avrà luogo la "Giornata della Vista" e, in quell'occasione, verrà presentata la pubblicazione informativa "Maculopatia" redatta dal Dottor Pier Elio Prosio e dal Dottor Francesco Biondi con il patrocinio della Asl di Asti.

Il 12 ottobre, invece, la sezione aderirà alla "Giornata Nazionale del Cane Guida" con la proiezione di Dvd della Scuole di Addestramento di Limbiate (MI). L'iniziativa è rivolta soprattutto alle classi quinte delle Scuole Elementari della città e provincia. L'incontro avrà luogo ad Asti, alle 9, presso la Sala Consigliere del Palazzo della Provincia,



ed è stato organizzato con il Patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia e dell'Assessorato all'Educazione del Comune. Il calendario 2009 delle iniziative Aprì ad Asti si chiuderà con un convegno sull'ipovisione la cui data è ancora da definire ma che si terrà presso l'Asl di Asti. Verrà richiesto accreditamento Ecm. I relatori previsti saranno il Dottor Pier Elio Prosio e il suo staff.



ATTIVITA' Periodiche dell'Aprì in provincia di Asti

- Corsi di alfabetizzazione del metodo di lettura e scrittura Braille;
- Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per disabili visivi e familiari (incontri mensili);
- Incontri con specialisti del settore come l'oculista Palumbo e con l'Asl. Incontri rivolti a tutta la cittadinanza che offrono la possibilità di rivolgere quesiti e chiarimenti sulle proprie problematiche.
- Corsi di Informatica rivolti a soci e non su postazioni per ipovedenti.

Le suddette iniziative si svolgono gratuitamente in sede, in via Massimo d'Azeglio n.42 ad Asti, previa prenotazione telefonica al numero 0141 - 593281 o via e-mail all'indirizzo asti@ipovedenti.it.



**Costituito
il primo direttivo
Apri Onlus
del Verbano
Cusio Ossola**

Il Comitato Provinciale Apri del Verbano Cusio Ossola si è ufficialmente costituito lo scorso 15 novembre, ad Omegna, alla presenza del presidente regionale Marco Bongi, durante una riunione molto partecipata, sia per il numero delle persone intervenute sia per l'interesse degli interventi fatti dai presenti. Durante quella riunione è stato costituito il Consiglio Direttivo della nuova sezione provinciale. Laura Martinoli Cattaneo di Omegna ha assunto il ruolo di coordinatrice. Laura ha incontrato l'Associazione affrontando un suo personale sentiero di persona con problemi visivi e che, con entusiasmo, ha compreso le finalità e le potenzialità di Apri e chiesto di poter contribuire alla vita dell'associazione, con spirito di volontariato e disponibilità di servizio, per farla conoscere nella provincia, allargando la cerchia dei soci e degli utenti che si avvicinano agli sportelli per avere informazioni e consigli. Apri - Vco al momento gestisce uno sportello informazioni aperto al pubblico ogni mercoledì, dalle 10 alle 12, presso i locali messi a disposizione dal Centro Servizi Volontariato, nella sede della Uildm, in via Zanella 5 a Cireggio di Omegna. Il Direttivo Provinciale però ha ben presente che Apri - Vco ha mosso i suoi primi passi in Ossola, e precisamente a Domodossola, grazie all'insostituibile appoggio della Confartigianato, sede locale, che ha fornito supporto logistico, di personale e di idee nella fase di insediamento ed avvio dell'Associazione. Per queste ragioni a Domodossola è stata ufficialmente costituita una delegazione di zona, affidata a Francesca Cerame. Lei e Giovanna Querenghi ne sono le rappresentanti nel Consiglio Direttivo provinciale. Sarà sempre Domodossola la location del Convegno



Finalmente la sede!

Annuale di studio e di ricerca che Apri, con Retina Italia, organizza in autunno. Quello dell'ottobre 2009 si sta preparando grazie alla disponibilità ed alla collaborazione del Comune di Domodossola, di Confartigianato Impresa Novara - Vco, del Ciss (Consorzio Intercomunale Servizi Sociali) Zona Ossola e dell'Asl Vco. Ci sono state già due riunioni preliminari in materia. Sarà il primo evento importante dell'Associazione nel Vco a cui, nel 2010, se ne aggiungerà un altro ancora più importante: il Convegno

Internazionale annuale, che avrà luogo a Stresa. Due impegni rilevanti per noi, che si svolgono entrambi nella stessa provincia, che ci rendono orgogliosi ma che preoccupano perché vogliamo che riescano al meglio. È nostra intenzione organizzare la presentazione del libro "Puntini, puntini..." di Marco Bongi in una serata nel Vco, promuovere un incontro con i maggiori sindaci e presidenti dei Consorzi dei Servizi Sociali al fine di sensibilizzarli sulla disabilità visiva e valutare, grazie alla presenza di supporto alla

nostra attività di alcune insegnanti, modi e mezzi di collaborazione con il mondo della scuola. Sono tante le idee e le iniziative che ci appassionano. Con pazienza e forti della convinzione che agire per il bene allarga il cuore, espande la mente e apre gli occhi delle persone, vogliamo riuscire, con l'aiuto e l'apporto di tanti amici, nell'impresa di rendere un servizio alla comunità e farle conoscere un'associazione seria e proiettata nel futuro, attiva nella ricerca per trovare sempre nuovi ausili e cure per chi è disabile visivo.

A sud di Torino, ci siamo!

Inaugurato lo sportello di Orbassano, si trova in via De Gasperi

Il comune di Orbassano ha ufficialmente concesso all'Apri una sede che potrà essere utilizzata una volta alla settimana, il giovedì pomeriggio. Si tratta di un'ampia sala nei locali comunali di via De Gasperi 28. Una zona facilmente accessibile grazie al collegamento del bus 5 della Gtt. L'inaugurazione è avvenuta sabato 7 marzo alla presenza di numerosi soci.

"I più sentiti ringraziamenti da parte dell'associazione - dice Loretta Rossi, delegata zonale - vanno al sindaco di Orbassano Eugenio Gambetta e agli assessori competenti Flavio Rosso e Awtar Sing Rana". Soddisfazione anche da parte del presidente Marco Bonghi: "Vive congratulazioni vanno a Loretta Rossi, per il brillante risultato ottenuto in così poco tempo". Inoltre dal 5 febbraio, ogni giovedì pomeriggio, dalle 15 alle 19, è attivo uno sportello informativo per i disabili visivi. Questo servizio è a disposizione dei cittadini



residenti nei comuni della zona: Orbassano, Beinasco, Rivalta, Bruino, Piossasco e Volvera. L'intento è fornire informazioni ed assistenza. L'apertura dei nuovi uffici favorirà anche l'aggregazione del gruppo. Per informazioni contattare Loretta Rossi al numero 348 4403517 oppure scrivere a orbasano@ipovedenti.it.

SOPRA
Un momento dell'inaugurazione

A DESTRA
la delegata Loretta Rossi



NICHELINO Al via una collaborazione con l'Università della terza età

Due incontri per discutere di Braille

L'associazione Apri ha avviato in questi mesi una serie di collaborazioni con le Università della terza età. L'ultima di queste iniziative interessa il comune di Nichelino. Dopo il successo del primo appuntamento, svoltosi nella serata di giovedì 12 marzo e dedicato al dibattito sulla prevenzione delle malattie della vista nella terza età e alla presentazione del libro "Non mi vedo vecchio" di Marco Bonghi, la prossima serata è fissata per il 26

marzo. In questa occasione, nei locali della biblioteca comunale in via Turati 4, alle ore 20,30, si parlerà della vita di Louis Braille e del suo metodo di scrittura, che ha permesso a milioni di persone disabili della vista di assaporare il piacere di una lettura autonoma. Per maggiori informazioni sulle attività della biblioteca di Nichelino e sugli appuntamenti con la sezione dell'Unitrè contattare il numero 011 627 00 47.



Louis Braille (Coupvray, 4 gennaio 1809 - Parigi, 6 gennaio 1852)

In Vallée lavori in corso

Il referente valdostano racconta...

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Luca Casella, referente valdostano di Apri Onlus. Anche in questa piccola regione si sta cercando di creare un gruppo affiatato che operi in favore dei disabili visivi.

Aosta è il capoluogo della regione più piccola d'Italia, dove i problemi sono autentici ma contenuti se li confrontiamo con il resto del paese.

Qui i non vedenti e gli ipovedenti sono in numero esiguo e risolvere i problemi sembra più facile. In realtà non sempre è così.

In un contesto così piccolo perché creare un gruppo dell'Apri? Per offrire anche ai valdostani una alternativa concreta alle associazioni "storiche".

Tutto è nato con una telefonata, dove una voce femminile fresca e sorridente chiedeva di collaborare. Palmira Borney mi ha convinto poiché ho sempre creduto nella collaborazione di



Luca Casella, referente Apri della Val d'Aosta

chi è sulla barca dondolante che viaggia verso il futuro. Dopo qualche mese abbiamo provato a incontrarci, ma per vari motivi non siamo mai riusciti a farlo. Ho incontrato in una afosa

giornata di luglio un certo Marco Bonghi, con il quale ho ritrovato e condiviso molti pensieri.

Il discorso ha avuto una piccola battuta di arresto, però, grazie ad un amico comune

ci siamo ritrovati davanti ad una pizza e abbiamo riallacciato il discorso interrotto mesi prima.

Ora si sta provando a cercare un luogo dove aprire una sede per iniziare il discorso Apri anche qui in valle. Gli ostacoli non sono pochi conoscendo la realtà valligiana, tuttavia ho una convinzione: bisogna provare a realizzare un pensiero altrimenti rimarrà solamente nella nostra testa. Ci sono delle possibilità di riuscire ad aprire una sede poiché nella nostra regione esiste un organismo di volontariato chiamato Csv (centro servizi per il volontariato). Mi auguro di ritrovare lo spirito di solidarietà che ho conosciuto in questi anni dedicati ad aiutare chi ha avuto i miei problemi. Spero di raggiungere questo ambizioso obiettivo. Con la speranza che questa fastidiosa influenza mi dia finalmente una piccola tregua...

Luca Casella

IVREA Proseguono i progetti del Consorzio In.Re.Te.

Laboratorio multimediale

In occasione del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il Consorzio In.Re.Te. di Ivrea, insieme alle Associazioni del Tavolo "Pace, Cooperazione e Diritti Umani", agli Istituti Scolastici di Ivrea e Banchette, ai Centri di Formazione Professionale di Ivrea, ed al gruppo Penitenziari Volontari, è stato invitato alla manifestazione organizzata dal Comune di Ivrea. Il Laboratorio Multimediale, nell'ambito dell'attività rivolta a persone con disabilità cognitiva, ha realizzato un logo tattile che è

stato scelto dal Comune per la corrispondenza inerente la manifestazione e nei totem presenti nei vari angoli della città. Esso rappresenta un fiore composto da tre corolle di 10 petali ciascuno per significare i 30 diritti della Dichiarazione Universale (D.u.d.u.). Il fiore che nasce dietro un filo spinato, realizzato con filo metallico, si staglia netto con i suoi colori verso un cielo di speranza. Il Laboratorio Multimediale ha inoltre realizzato un libro tattile con carattere in neretto e in Braille per permettere la lettura dei

trenta articoli della Dichiarazione anche a persone con disabilità visiva. Le tavole hanno cercato di rendere in modo simbolico e tattile l'essenza di ogni articolo. Il libro, apprezzato dagli Assessori Provinciali e Comunali, dagli insegnanti e dagli alunni, è stato presentato come iniziativa originale ed unica al Tavolo dei Comuni della Provincia di Torino i cui partecipanti si erano impegnati a realizzare un prodotto sulla Dichiarazione Universale che contribuisse a diffondere e a far conoscere la carta dei diritti.



Il logo dell'iniziativa

All'ombra della Reggia

Progetti e prospettive della sezione Apri di Venaria Reale

Il gruppo Apri di Venaria si riunisce regolarmente ogni lunedì dalle 15.30 alle 17.30 presso il Circolo "Bonino" di via Nazario Sauro 48. Molte sono le iniziative intraprese in questi anni e che i soci stanno portando avanti anche grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale.

Tra queste, innanzi tutto, bisogna ricordare la Consulta per le disabilità, voluta e coordinata dall'Assessorato alle Politiche Sociali. Le riunioni di questo gruppo di lavoro si sono rivelate di grande utilità. Essa ha evidenziato e fatto conoscere le necessità di coloro che sono colpiti dai diversi tipi di disabilità e permesso una riorganizzazione della città in grado di tenerne conto. Oggi spostarsi all'interno di Venaria è più facile e piacevole. "Certo non è stato semplice – spiegano i soci – Quando si parla di barriere architettoniche e di disabilità fisiche i problemi si limitano alla rimozione degli ostacoli. Per un cieco è diverso. I disabili sensoriali necessitano della posa su marciapiedi e incroci di segnalazioni particolari e di piste tattili (ossia guide sensibili al bastone bianco) che permettono al non vedente un attraversamento stradale sicuro, senza perdere l'orientamento (come accade anche toccando il bordo dei fabbricati lungo i marciapiedi). Siamo riusciti a convincere l'Amministrazione comunale ad effettuare una prima sperimentazione di piste tattili, tuttora in fase di realizzazione, presso l'incrocio tra via Garibaldi e viale Roma e dalla stazione ferroviaria della Ciriè- Lanzo fino alla piscina comunale. Tale progetto ha comportato un grande impegno finanziario per la città, ma si tratta solo dell'inizio di una serie di interventi che, nei prossimi anni, dovrà esten-



dere tale rete di strutture per lo spostamento facilitato e sicuro a tutti i luoghi di pubblica utilità di Venaria (scuole, uffici comunali, chiese, cimitero, Asl, teatro, etc...). Il nostro lavoro si svolge in sinergia con i tecnici della progettazione dell'ufficio tecnico e gli ingegneri del Politecnico di Torino che stanno studiando nuove tecnologie mediante sistemi satellitari. La nostra partecipazione attiva all'interno della Consulta è uno stimolo utile ed una costante fonte di proposte". Un ulteriore interessamento dell'Apri di Venaria ha permesso anche uno sforzo finanziario dell'Amministrazione comunale a favore dell'accompagnamento agli invalidi con volontari e automezzi in occasione di visite mediche o controlli ospedalieri. In assenza di mezzi a disposizione, il disabile potrà prendere un taxi che verrà successivamente rimborsato a patto che la spesa massima non superi i 150 euro. I soci Apri di Venaria sono attivi anche nelle scuole elementari e medie oltre che nella promozione di corsi. Dalla sede spiegano: "Cre-

diamo nella sensibilizzazione e vogliamo far sentire la nostra voce a genitori e ragazzi in materia di cura e prevenzione delle malattie della vista. Per migliorare il nostro stato di benessere psico-fisico è stato anche organizzato un corso di Vivation. Esso serve a combattere lo stress, l'ansia, la depressione e insegna a gestire le emozioni. Problematiche assai diffuse nei disabili visivi".

L'ottimo rapporto instaurato con il Comune fa ben sperare e i soci di Venaria evidenziano: "A breve dovrebbe esserci assegnato un locale a nostra completa disposizione. Questo ci permetterà di promuovere altre attività tra cui: un corso di braille, sostegni audiovisivi (video ingranditori e audiobook), un corso di autoaiuto tenuto da una psicologa dell'Apri, incontri con medici oculistici per permetterci di conoscere anche i farmaci di ultima generazione e incontri con esperti per l'espletamento di pratiche per le pensioni di invalidità o la richiesta di ausili agli enti preposti.

Liliana Cordero



LILIANA CORDERO
Referente venariense
dell'associazione Apri.
All'ombra della Reggia
vengono promosse molte
iniziative ogni anno

Il bilancio di un anno

Nella zona ovest si pensa già ad una nuova sede a Rivoli

Da poco più di un anno è stata aperta una sede distaccata Apri a Collegno, in via Roma 102. Un importante traguardo ottenuto grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ha concesso l'utilizzo, per due pomeriggi a settimana, di una stanza da condividere con altre associazioni del territorio. Nonostante le riunioni settimanali, gli esordi non sono stati facili. I problemi organizzativi erano aggravati dalle singole occupazioni e difficoltà personali. Spiegano dalla sede: "L'inizio ufficiale dei lavori è avvenuto in occasione della festa di Santa Caterina del 2008. Una ricorrenza più sentita a Rivoli che a Collegno, ma che per noi ha rappresentato l'occasione per dare il via alla nostra attività. Gli esordi sono stati caratterizzati da piccoli rallentamenti dovuti all'inesperienza. La nostra neonata organizzazione era un po' superficiale ma, anche grazie all'aiuto della Croce Verde, che durante la festa aveva il banchetto vicino al nostro e maggior conoscenza di questo tipo di situazioni, siamo riusciti a porre rimedio a tutto". Attualmente la sede di Collegno sta affrontando alcuni problemi strutturali e i soci raccontano: "Attualmente una delle nostre difficoltà maggiori è la comunicazione con l'esterno tramite internet o un collegamento telefonico. Per questo motivo viene meno la facilità di un contatto veloce con tutti coloro che sarebbero interessati al nostro tipo di servizio e possiamo intervenire solamente fissando preventivamente un appuntamento. Da quest'anno, inoltre, ci sono stati dimezzati gli spazi anche perché il Comune ha imposto un piccolo affitto calcolato in base al tempo ed allo spazio utilizzato. Intanto stiamo pen-



sando di espanderci e abbiamo motivo di sperare, quanto prima, nell'apertura di una sede a Rivoli. Anche in questo caso, comunque, la connessione internet e telefonica saranno tra le priorità da affrontare". E per quel che riguarda le risorse umane e le professionalità a disposizione? I soci spiegano: "L'ingresso nel nostro gruppo di un nuovo valido socio volontario, l'avvocato Oscar Spinello, potrebbe dare un ulteriore impulso alle nostre attività. In futuro, con ogni probabilità, sarà lui il nostro responsabile di sede. Il suo aiuto è stato importante per approfondire e velocizzare alcune situazioni e far crescere e spaziare alcune idee progettuali". I soci della sede di Collegno chiudono con un veloce bilancio delle attività e dicono: "In questi primi mesi del 2009, assieme ai soci di Rivoli, abbiamo collaborato

alla realizzazione di alcune manifestazioni previste nel cartellone di eventi legati ai festeggiamenti per il bicentenario della morte di Luis Braille. Stiamo inoltre prendendo in considerazione l'idea di collaborare ad altre iniziative che interesseranno nei prossimi mesi le nostre città e i centri limitrofi. Sarebbe bello poter proporre corsi o seminari di diverso genere. Ci stiamo già attivando per poter organizzare corsi di shiatsu e difesa personale (es. Crow Maga), già proposti a Torino con notevole successo. Sono in corso anche contatti con campioni paralimpici legati al mondo del canottaggio e sarebbe bello poter promuovere qualche incontro. Le idee, insomma, sono molte e l'entusiasmo è notevole.. speriamo di poter concretizzare i nostri sogni nei prossimi mesi..."

Gianni Bigal



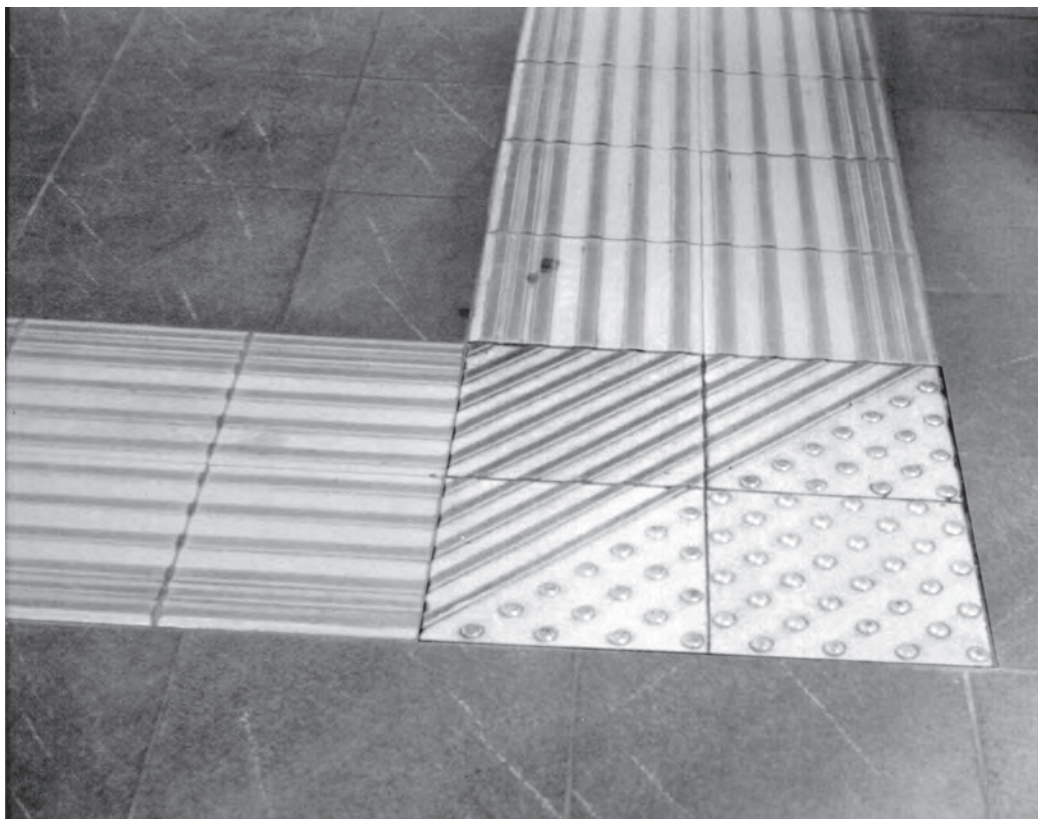
GIANNI BIGAL
Referente Apri Onlus
nella zona ovest di Torino
(Collegno, Rivoli, Grugliasco)

Camminare da soli

Viaggio nel mondo delle piste tattili, servono davvero all'autonomia del non vedente?

I percorsi podotattili sono un valido ed essenziale ausilio percettivo per chi è colpito da minorazione visiva. In decenni di sperimentazioni si sono via via eliminati in modo selettivo e naturale quei sistemi che non consentivano una sicura percezione e sono rimaste pochissime tipologie che potrebbero risultare rispondenti ai requisiti fondamentali. Il sistema più utilizzato, perché risultato il più idoneo è il "Loges" (Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza), che incontriamo, ad esempio, in quelle stazioni Italiane dove si è pensato anche ai disabili visivi.

Probabilmente, in funzione di queste caratteristiche, l'Amministrazione comunale della città di Torino, in un documento, datato 6 giugno 2005, ha determinato le caratteristiche che i progettisti della città devono tenere conto: percepibilità per forma e rilievo, univocità, uniformità, intuitività, multimedialità. Leggendo cosa si intende per ogni singola caratteristica, l'Apri non può che approvare le considerazioni edotte dall'Amministrazione torinese, in quanto, il sistema Loges è composto da 6 tipologie di rilievi e combinazioni dei rilievi che costituiscono i codici di identificazione dell'informazione, e cioè: indicazione di direzione rettilinea, indicazione di pericolo invalicabile, indicazione di pericolo valicabile, indicazione di svolta, indicazione di incrocio e indicazione di servizio. Dai progettisti della viabilità giungono richieste di ridurre a due soli i codici di identificazione. Questa possibilità non incontra l'appoggio di tutti i non vedenti, in quanto non vengono garantite le condizioni minime di accessibilità in sicurezza. Un esempio? È fondamentale che chi non è in



Sopra una pista tattile.

A destra Angelo Sartoris, vicepresidente Apri e autore dell'articolo

grado di vedere possa distinguere, quando si trova in una situazione di pericolo, se il pericolo è valicabile (ad esempio in una strada, in prossimità di un attraversamento pedonale dotato di semaforo), oppure se il pericolo è invalicabile (lungo le banchine delle fermate o in prossimità della sede binari nelle stazioni).

Tenendo inoltre conto di quanto alcuni paesi europei hanno fatto e stanno facendo in merito, la nostra analisi si basa sui requisiti essenziali di certezza nell'orientamento in sicurezza e, considerando anche che non è vero che ciò che si fa fuori dal nostro terri-



torio nazionale sia il meglio, dovendo ipotizzare di ridurre il numero dei codici del sistema Loges a due soli, non si garantiscono i requisiti di linea di orientamento, guida e, soprattutto, sicurezza.

Tutto è migliorabile, ma deve rimanere fermo il fatto che il punto di partenza deve avere i requisiti minimi del sistema Loges.

Angelo Costantino Sartoris

Gerry del Grande Fratello

Nella casa è entrato il primo inquilino non vedente, flirta già con una ragazza bisessuale

Gerry Longo è un trentunenne di Locri, non vedente diplomato in fisioterapia ma lavora a Fiumicino in aeroporto nell'area del trasporto dei disabili.

Dalla sua scheda pubblicata sul sito del Grande Fratello apprendiamo che è alto 1,73, pesa 78 Kg, appare un bel ragazzo dai capelli castani e dal fisico asciutto. Ama lo sci, la vela, il teatro. Organizza cene al buio in cui i vedenti vengono serviti da camerieri non vedenti ed ha lavorato in radio. Partecipa al Grande Fratello per scoprire qualcosa di nuovo su di sé; con l'intento di superare le barriere culturali. Gerry ha dichiarato pubblicamente di essere iscritto all'Unione Italiana Ciechi... Poveretto come lo capiamo! D'altronde l'Aprì non c'è a Roma...! Ha chiesto di non modificare per lui la casa e per questo, tranne gli elettrodomestici, la produzione ha lasciato inalterato il progetto dell'abitazione di quest'anno. Inoltre ha detto di fare un uso propositivo della propria invalidità, mettendosi sempre in discussione e ha aggiunto



che "Se ci nasci, sai che è così, elabori il tutto e la tua vita è avviata in un certo modo; se però ci diventi, allora fai due fatiche: abbandonare quello che eri e iniziare a pensare a una vita diversa e nuova, e non è facile". Parole sante queste che dovrebbero far riflettere tutti coloro che nella nostra regione non ritengono prioritario impegnarsi nel settore della riabilitazione visiva. Da quando Gerry ha varcato la porta rossa del Grande Fratello è già riuscito a conquistare metà cuore dell'avvenente Siria sebbene lei sia bisessuale. Lui ha promesso che le farà cambiare

idea affinché gli si possa concedere totalmente! Insieme trascorrono gran parte del loro tempo all'interno della casa, tra giochi e attimi di relax sdraiati in giardino sotto la pioggia. Lei ha affermato che si sente molto coccolata, e che era da tempo che non si concedeva dei momenti di così tanta intensità e trasporto... "Chi l'ha detto che un cieco non possa 'aver messo gli occhi addosso' ad una ragazza così carina?" scherza Gerry, sorridendo, in una conversazione avvenuta in Confessionale... Chissà staremo a "vedere"... Scoplierà l'amore?

Aurora Mandato

La scheda

Nome: Gerry Longo

Anni: 31

Nato a: Locri

Residente a: Roma

Stato civile:

celibe

Altezza: 173 cm

Peso: 78 kg

Occhi: verdi

azzurri

Capelli: castano
scuro



LA STORIA di Gerry da un piccolo comune della Locride fino alla Capitale

"Il paese mi stava troppo stretto"

Ecco come viene presentato Gerry Longo sul sito ufficiale del Grande Fratello.

A causa di un glaucoma congenito, Jerry è cieco dalla nascita. La sua infanzia è stata caratterizzata da continui ricoveri in ospedale. Dice di essere stato "un bambino arrabbiato, ma ora la rabbia è diventata forza". Per 3 anni ha frequentato a Roma un istituto per non vedenti poi è tornato in Calabria dove si è iscritto alla scuola pubblica. A 15 anni ha iniziato a lavorare in una radio, "dovevo inventarmi qualcosa per frequentare altre

persone. Quello alla radio è stato il periodo più bello della mia vita, molto di quello che sono diventato lo devo a quell'esperienza". Nel '98 decide di tornare a Roma per iscriversi all'università: "il mio paese mi stava stretto, limitava le mie esperienze, amplificava il mio non poter fare". Jerry, al contrario, ha sempre vissuto cercando di ribaltare la situazione: quella che doveva essere una situazione penalizzante, è quasi sempre riuscito a farla diventare il suo punto di forza. Il segreto di questa vittoria è stato quello di

non far finta che il suo problema non esistesse ma, al contrario, lavorandoci duramente, affinché i suoi sforzi lo portassero alla conquista dell'autonomia per poter viver la propria vita della quale è pienamente soddisfatto. Jerry afferma di "aver ridefinito il concetto di limite sperimentando costantemente me stesso e le mie capacità".

Ha un rapporto "estremamente positivo" con entrambi i genitori: "ci confrontiamo anche se su certi argomenti c'è una distanza generazionale. Qualche volta sono

troppo protettivi". Ha "pochi amici ma buoni", è "un gran comunicatore", autoironico, gli piace il confronto con gli altri e si definisce un "conquistatore". Ora single, ha avuto due storie importanti. La convivenza nella casa, afferma Gerry, "sarà sicuramente difficile, ma sono abituato a cose anche più complesse, sarà un'esperienza dalla quale potrò sicuramente imparare qualcosa, ma potrò anche insegnarne altre". Nella casa vorrebbe portare il bastone bianco e un apparecchio per rilevare di colori.

Come procede la ricerca

Intervista al dottor Pier Elio Prosio, primario di Oculistica dell'ospedale di Asti

Maculopatie e retiniti: il punto della situazione con la Divisione Oculistica di Asti.

Nel corso di una breve intervista, concessa al presidente torinese dell'Apri, Marco Bonghi, il dottor Pier Elio Prosio, primario della Divisione di Oculistica dell'Ospedale di Asti, ha accettato di fare il punto della situazione e dare uno sguardo al futuro della ricerca.

Quali sono le attuali prospettive delle ricerche contro le malattie degenerative della retina?

Sono davvero felice di cogliere questa occasione per parlare di disabilità visive e patologie della retina. Discutere dei problemi è fondamentale per metterli in evidenza, capirli e affrontarli coinvolgendo enti e associazioni a tutti i livelli. Solo la collaborazione tra diverse realtà può facilitare l'individuazione delle giuste politiche preventive e riabilitative. L'ipovisione è un problema che coinvolge la società intera e che merita tutto l'appoggio possibile. Aiutare il paziente per la riabilitazione o a mantenere la sua autonomia in seno alla società è un dovere ed un diritto. Purtroppo non esistono ancora terapie determinanti. Ci sono, però, buone speranze con le recenti scoperte legate alla terapia iperbarica e alle ricerche genetiche sulle cellule staminali.

Ad Asti risultano in aumento le maculopatie. Quali sono i motivi alla base di questo dato?

Purtroppo è vero: da recenti indagini condotte nella nostra zona risultano in aumento le maculopatie. Si tratta di casi che coinvolgono pazienti quasi sempre di età superiore ai 65 anni e, fino a qualche anno fa, non si poteva far nulla per loro. Oggi, anche se



All'avanguardia, l'ospedale di Asti

non ci è possibile intervenire per restituire loro la vista, possiamo aiutarli a mantenere la propria autonomia personale con la giusta politica riabilitativa, sostenendo moralmente il paziente e impedendo loro di perdere l'atteggiamento propositivo, elemento fondamentale per continuare a vivere interagendo con la società anche dopo la perdita della vista. Perché l'aumento dei casi? I fattori sono molti: l'innalzamento dell'età media, l'azione dei raggi ultravioletti, gli stili di vita sbagliati, i fattori ambientali... tutti elementi che con la vita di oggi sono entrati a far parte del nostro quotidiano. La ricerca farmaceutica interviene con diversi tipi di prodotti: sia quando la malattia si è già manifestata sia dal punto di vista della prevenzione. La ricerca fa ogni giorno interessanti scoperte e, secondo me, abbiamo buone prospettive per il futuro.

E per quel che riguarda le maculopatie di tipo secco?

Esistono ottimi Istituti di ricerca americani che stanno ottenendo grandi risultati, ma per ora la cosa basilare restano la prevenzione o l'individuazione della malattia quando essa è ancora al suo stadio iniziale. Colgo l'occasione per ricordare quanto sia importante proteggere gli occhi dai raggi aggressivi, soprattutto negli anni dell'infanzia.

Quali sono le strutture astigiane per l'aiuto ai retinopatici?

Ad Asti, presso la mia Divisione di Oculistica, siamo perfettamente attrezzati per aiutare pazienti colpiti da maculopatie. Grazie ad una équipe preparata, vogliamo dare ai pazienti ciò a cui hanno pienamente diritto senza che essi debbano recarsi presso altre città affron-

tando tutti i disagi connessi ad uno spostamento.

Da anni lei collabora con l'Apri. Cosa possiamo dire circa la ricerca contro la retinite pigmentosa?

Vi sono alcune speranze. Soprattutto per le retiniti che coinvolgono solo la parte esterna dell'occhio e lasciano intatto il nervo ottico. Oggi esistono protesi in grado di trasmettere impulsi e messaggi e dunque di supplire ai tessuti danneggiati dalla malattia. Le possibilità di cura diminuiscono drasticamente, purtroppo, nei pazienti afflitti anche da altre patologie dell'occhio oltre alla retinite. Per esempio in individui che abbiamo anche il glaucoma, le protesi perdono gran parte dei loro benefici. Sono comunque in aumento i casi in cui le moderne terapie basate sull'utilizzo delle cellule staminali, i farmaci di moderna generazione e le tecnologie all'avanguardia riescono a ottenere risultati sorprendenti. Per tutti questi motivi chiediamo che vengano staziati fondi sempre più ingenti per la ricerca in questo particolare settore.

E la terapia iperbarica?

Una massiccia ossigenazione dei tessuti permette di migliorarne le condizioni e si sono ottenuti ottimi risultati soprattutto su pazienti giovani. Frenerei comunque i facili entusiasmi. Anche se le ricerche e la bioingegneria fanno ogni giorno passi avanti, dobbiamo pensare, innanzi tutto, alle cose concrete e, tra queste, al primo posto, c'è la riabilitazione. È importante permettere al paziente di inserirsi nella società e continuare la propria vita. Per questo speriamo di avere presto l'Apri come ospite d'onore per l'inaugurazione di un nuovo centro per la riabilitazione ad Asti.

4 CHIACCHIERE
CON....
Michele
Marinello
sindaco di
Domodossola

Michele Marinello, sindaco di Domodossola da circa un anno e mezzo, ha accettato di incontrare il presidente dell'Apri Marco Bongi per individuare insieme le strategie di intervento a sostegno dei disabili visivi.

Quali sono le sue conoscenze nell'ambito delle disabilità visive?

Sono al mio primo mandato come sindaco, ma ho al mio attivo una lunga esperienza in qualità di Assessore provinciale alle Politiche Sociali. Ho avuto modo di conoscere alcuni disabili visivi e devo ammettere che ho sempre provato grande stima nei loro confronti proprio per la forza notevole con cui essi affrontano le difficoltà.

Recenti provvedimenti legislativi hanno trasferito le competenze in materia di disabilità visiva dalla Provincia ai Comuni e dunque ai Consorzi. Cosa ne pensa?

Ritengo che l'idea, in linea di massima, fosse buona. Partendo dal presupposto che la Provincia dovrebbe occuparsi di problematiche più ampie e diffuse, trasferire le politiche sulla disabilità visiva a un ente minore avrebbe dovuto facilitarne il sostegno. Purtroppo questo non sempre si è avverato perché, ancora una volta, la presenza di problematiche più diffuse ha causato una diminuzione dell'attenzione sulle politiche a sostegno di coloro che hanno problemi di vista. Il problema non sta dunque in una mancata attenzione degli enti, ma nella scarsità di risorse a disposizione per supportare forme di disagio



“Conto molto sull'Apri”

**BARRIERE ARCHITETTONICHE?
DOBBIAMO FARE ANCORA MOLTO...**



diffuse e numerose. Tutte le disabilità hanno uguale dignità e devono godere di pari opportunità.

Parliamo di barriere architettoniche. Qual è la situazione a Domodossola? Vedendo la città si ha la sensazione che molto sia ancora da fare...

Sì, è vero. Domodossola deve ancora fare molta strada per strutturarsi e diventare una città senza barriere architettoniche. Anche in questo caso, purtroppo, la limitata quantità di casi di disabilità visiva ha fatto sì che questi problemi venissero posti in secondo piano. Noi siamo però stati eletti con un programma che comprendeva un ampio impegno in

questo senso e intendiamo mantenere quanto promesso. Abbiamo già contattato agenzie specializzate e a breve verranno introdotti segnalatori acustici e indicazioni in braille. Conto molto sulla collaborazione con associazione come l'Apri per organizzare al meglio le future politiche di intervento.

Non pretendiamo tutto e subito, ma quali sono secondo lei i passi più importanti da compiere per facilitare la fruibilità delle città e dei servizi ai non vedenti?

Ritengo fondamentale collaborare con le associazioni e, soprattutto, coinvolgere nella pianificazione e progettazione di strutture anche co-

loro che realizzano direttamente le opere. Oltre agli enti pubblici penso sarebbe davvero proficuo informare e sensibilizzare gli Ordini professionali di Architetti, Ingegneri e Geometri.

Quest'anno ricorre il Bicentenario della nascita di Luis Braille. Domodossola ha in programma di dedicare al grande educatore francese una via, un giardino o qualche manifestazione?

Possiamo provare a discuterne. Per ora stiamo pensando di promuovere un convegno sulla disabilità visiva ma l'idea di dedicare a Luis Braille una via o un giardino mi pare molto bella ed interessante...

La nostra vera natura...

L'uomo spesso abusa del canale visivo, esistono molti altri sensi

L'uomo è per sua natura un essere polisensoriale. Egli si informa, conosce, si adatta e gode del mondo che lo circonda attraverso una molteplicità di canali sensoriali.

L'uomo conosce con le sue mani ed esse gli restituiscono esperienze di piacere e di dispiacere. L'uomo conosce attraverso le proprie orecchie ed esse lo avvicinano o lo allontanano dalla piacevolezza del mondo dei suoni. L'uomo conosce altresì fiutando, annusando, odorando ed il suo naso gli dischiude gradevoli o insostenibili note olfattive di quanto lo circonda.

L'uomo è soprattutto il grande affamato nonché esperto di vista, colui che usa ed abusa del proprio canale visivo, generando una netta sproporzione tra quello che solitamente fa con la vista e quello che spontaneamente fa con il resto dei propri organi di senso.

Lungo il suo ciclo di vita l'uomo diviene progressivamente sempre più competente a livello visivo, ma nello stesso tempo tende a mantenersi piuttosto al di sotto delle proprie potenzialità di servirsi, ai fini della conoscenza ed ai fini del proprio piacere personale, di tatto, udito e olfatto. Il gusto è solitamente sufficientemente sollecitato e sufficientemente ancestrale, primitivo, da essere largamente conosciuto ed utilizzato.

Questo è quanto accade alla quasi totalità dell'uomo che vede, a meno che egli cambi il proprio rapporto con la dimensione sensoriale visiva, o per via di una mutata condizione oftalmologica (ad esempio una malattia temporanea oppure una disabilità visiva acquisita) o per via di intenzionali interessi di autoconoscenza. L'uomo che non ha mai visto accede e si serve del proprio universo senso-



Simona Guida, psicologa dell'Apri Onlus con sua figlia Fiammetta

riale non visivo in maniera assai diversa: è un uomo naturalmente molto competente a livello tattile, uditivo ed olfattivo.

Da vedenti educare i nostri bambini alla multisensorialità, ed educarsi così anche da adulti, persegue, tra i tanti, due obiettivi di alto pregio: il primo include l'ampliamento ed il raffinamento delle proprie capacità e competenze di conoscere e godere del mondo circostante, e di adattarsi al meglio al variare delle sue condizioni e caratteristiche; il secondo è invece più rivolto al miglioramento dei rapporti con chi, come si diceva prima, per caratteristiche personali e per ventura ha un accesso più polisensoriale nel vivere quotidiano (es: temporaneo o cronico problema a carico della vista). Scoprirsi ed in qualche modo riconoscerci tutti quali esseri "per natura polisensoriali", ma per cultura e per abuso della rapidità e sinteticità della vista "massicciamente visuoentrici", ammorbidisce la rigidità delle nostre abilità e sinergie sensoriali, tanto dal

punto di vista funzionale che neurofisiologico, ed inoltre accorcia le distanze psicologiche e relazionali che permeano gli scambi tra il mondo di chi vede e tra il mondo di chi non vede o vede poco e male. Queste sono le motivazioni nonché le premesse scientifiche ed esperienziali che ispirano e guidano i laboratori sulla polisensorialità che l'Apri effettua dal 2002 nelle scuole di ogni ordine e grado di Torino e provincia, anche grazie a programmi educativi promossi dal Comune di Torino, Settore Integrazione e Sviluppo ("Crescere in città"); ed ecco il perché di illustri manifestazioni come questa di febbraio 2009 denominata "Torino in Braille", rassegna di eventi rivolti alla cittadinanza che illustrano in maniera eterogenea ed interdisciplinare goccioline di cultura tiflogia. Anche questo è sapere sull'uomo, anche questo è approfondire la conoscenza delle infinite potenzialità dell'essere umano, a partire dalle sue fenomenologie ed espressioni meno frequenti.

Simona Guida

SCUOLA Integrazione degli alunni ciechi

Un impegno preciso a promuovere e sostenere al più presto un regolamento attuativo per consentire l'integrazione scolastica degli alunni ciechi, ipovedenti e sordi è quello assunto dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Sulla questione si è già svolto un incontro con l'obiettivo di individuare uno schema condiviso di regolamento tra il Capo dell'Ufficio Legislativo del ministero Maria Celenzano, il Capo Dipartimento per l'Istruzione, Giuseppe Cosentino ed i rappresentanti delle associazioni di disabili visivi ed uditivi. Il ministro Mariastella Gelmini si è impegnata a promuovere e sostenere al più presto un regolamento attuativo dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1977, per la cui realizzazione la legge 69 del 2000 ha stanziato apposite risorse economiche per l'integrazione scolastica degli alunni ciechi, ipovedenti e sordi.



Il ministro Mariastella Gelmini

I gruppi di auto aiuto

Nei locali di via Cellini a Torino un'esperienza che dura da diversi anni

Il gruppo di auto-aiuto rappresenta un tipo di attività e di esperienza che da sette anni occupa un posto fisso tra le varie attività dell'associazione. In Apri si tratta di un'iniziativa la cui costante, ampia e sempre rinnovata partecipazione è il riflesso della sua indiscussa efficacia nel motivare e sostenere coloro che vi prendono parte lungo il loro cammino di riabilitazione personale alle autonomie, in seguito alle trasformazioni ed alle mutate esigenze indotte dalla disabilità visiva. Il primo gruppo di auto-aiuto, chiamato "Laboratorio Autonomie", è partito nel 2002, con cadenza mensile, ogni primo martedì del mese, dalle 17 alle 18.30 nei locali dell'Apri siti in via Cellini, 14 a Torino. Così è ancora oggi. Si tratta di un gruppo di adulti, sia ipovedenti sia non vedenti, con caratteristiche visive sia congenite sia acquisite, che si ritrova a discutere con grande spirito costruttivo e grande disposizione collaborativa con la conduzione della Simona Guida, psicologa della riabilitazione visiva e, fino all'anno



scorso, anche della psicologa Adriana Rosso, istruttrice di orientamento, mobilità ed autonomie personali. La grande valenza di questi gruppi nel lavorare sull'umore e sulle competenze dei partecipanti, al fine di maturare una sufficientemente solida e costante motivazione personale alla riabilitazione, ha condotto l'associazione, sollecitata anche da qualche genitore nonché da alcuni neuropsichiatri infantili che conoscono parte dei ragazzi seguiti dalla nostra agenzia educativa, a promuovere

da quest'anno un secondo gruppo di auto-aiuto, rivolto ad adolescenti con la medesima diversabilità visiva, di età compresa tra i 12 ed i 18 anni. Il gruppo per i ragazzi si ritrova in Apri, ogni secondo martedì del mese, dalle 17 alle 18.30 ed è seguito dalla medesima conduzione del gruppo adulti. L'aiuto reale, il confronto ed il sostegno, che i membri di un gruppo centrato sulle esperienze personali della diversabilità visiva - sulle risorse, sugli stili individuali e sulle difficoltà che ruotano attorno all'ipovi-

sione e alla cecità - sanno mobilitare, possiede un'incisività, cognitiva a livello di problem solving, ed affettiva, a livello di spirito di cooperazione e di sentimento sociale, che nessun altro intervento riabilitativo sa integrare così bene. Inoltre, il tono dell'umore migliora e la personale motivazione alla riabilitazione aumenta come risultato di un rinforzo all'identità positiva tra i membri del gruppo. Il ritrovarsi insieme, avendo in comune la diversabilità visiva come grande organizzatore dell'esperienza quotidiana, elicitava una rappresentazione di sé più autoefficace e positiva, non indebolita da scontri di differenze sensoriali spesso poco gratificanti come quelli che può generare il continuo rapportarsi soltanto ed unicamente con chi vede (quanto avviene di solito a scuola, per strada, al lavoro, in famiglia, etc). I gruppi, infine, possono veicolare messaggi culturali con un'energia più ampia e persistente di quanto è nelle singole persone. Per informazioni, contattare l'Apri al numero 011 664 86 36.

EDITORIA Interessante libro del professor Marcantoni

I ciechi non sognano il buio

"I ciechi non sognano il buio, vivere con successo la cecità". E' questo il titolo del libro del professor Mauro Marcantoni. Il volume, edito da Feltrinelli, è disponibile in biblioteca da poche settimane.

È facile e rassicurante seguire i luoghi comuni. Tutto è più semplice, già interpretato, pronto all'uso. Tutto diventa ovvio, anche dare per scontato che la cecità sia una malattia totalmente invalidante. Un male oscuro che impedisce di realizzarsi nella vita, nel lavoro e negli

affetti. Questo libro chiede a chi la pensa così - vedenti e non - di cambiare logica, di provare a risalire la corrente del pregiudizio. Di lasciarsi guidare dai racconti numerosi e diversissimi - dei ciechi che ce l'hanno fatta. Dall'avvocato di grido alla cantante famosa, dall'abile artigiano all'esperta informatica, dal campione di sci allo scultore affermato, ognuno svelerà piccole e grandi strategie che portano al successo, ma soprattutto al superamento degli ostacoli dovuti non solo alla ce-

cità, ma anche alla cultura corrente. "Il cieco che mi sta di fronte forse mi vede. Mi sente, mi avverte, mi capisce, più di quanto io faccia nei suoi confronti", scrive acutamente Giuseppe De Rita nella sua prefazione. Da questo ribaltamento di prospettiva hanno origine le riflessioni che percorrono il libro. Ne risulta un'analisi disincantata, ma carica di significati e di vere e proprie sorprese, del rapporto fra vedenti e ciechi.

Il libro comprende 240 pagine, costo 22 euro.



Mauro Marcantoni
autore del volume

Torino capitale del Braille

Successo per "Torino in Braille", un mese denso di eventi firmati Apri

Il bicentenario della nascita di Louis Braille, l'educatore francese che ha ideato il noto sistema di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti dando la possibilità alle persone che soffrono di handicap visivi di relazionarsi in modo più agevole nei diversi aspetti del quotidiano, cadeva proprio a gennaio del 2009. Questi duecento anni di continui miglioramenti nell'integrazione degli individui con problematiche visive sono stati celebrati da "Torino in Braille". La manifestazione, organizzata dalla società "E20 e Comunicazione" su commissione di Apri Onlus dall'1 al 28 febbraio, ha svelato Torino sotto un altro "punto di vista". Il programma di iniziative è stato realizzato con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Torino, in collaborazione con Confesercenti, con il sostegno di Camera di Commercio di Torino, della Gtt e di tutti gli enti pubblici e privati che hanno aderito all'iniziativa.

La rassegna ha dato vita ad una nuova visione multisensoriale dell'intera realtà cittadina, consentendo un contatto diretto dei torinesi con il linguaggio Braille e offrendo una nuova esperienza percettiva e interattiva al pubblico. Le realtà museali, gli esercizi commerciali, i luoghi di svago, l'offerta culturale e la stessa struttura architettonica della città sono state messe a sistema e coinvolte nel progetto. Non in ultimo la rassegna si proponeva come stimolo alla donazione di fondi per la ricerca oftalmica: le molteplici azioni che risultano immediate e naturali per qualsiasi individuo in grado di vedere in maniera ottimale sono state rese accessibili ai portatori di handicap visivi solo grazie a lunghi processi di studio e di ricerca, che necessitano di continui sviluppi. Soddisfatto dei risultati raggiunti dalla manifestazione, il



La conferenza stampa di presentazione dell'evento tenutasi il 2 febbraio all'Hotel Santo Stefano in via Porta Palatina a Torino



La mostra fotografica "Colors 72" allestita in via Lagrange

presidente dell'Apri Marco Bongi ha dichiarato: "L'obiettivo di accreditare e rendere visibile l'associazione è stato indubbiamente raggiunto alla grande.

Oggi nessuno può più ignorare una realtà come Apri che ha dimostrato, tra l'altro, una indubbia capacità organizzativa riuscendo a coinvolgere e coordinare una serie di soggetti diversi e variegati su un tema impegnativo come quello di sensibilizzare in modo nuovo

sulla disabilità visiva. Ciò che purtroppo però si è dimostrato ancora carente è il risultato economico relativo alla campagna di raccolta fondi. In questo campo dovremo lavorare ancora parecchio nella speranza di addivenire ad obiettivi più soddisfacenti nella seconda edizione". Tra le iniziative di maggior richiamo ricordiamo: percorsi visivi (Braille On The Wall), mostre (Colors 72 - Senza Colori), percorsi sensoriali atti a stimolare il gusto



La manifestazione "Choko - Braille" in via Lagrange

(Braille a Tavola), l'olfatto o il tatto (massaggi), incontri in libreria per stimolare l'udito e il piacere della lettura, visite tattili a musei (es. Museo Egizio di Torino) e mostre, "caccia al tesoro" di elementi del quotidiano cittadino troppo spesso ignorati, degustazioni gastronomiche di dolci e piatti tipici (Choko Braille), percorsi al buio (Metropolitana al Buio), spettacoli (Braille in Conservatorio) e numerosi momenti di confronto e informazione.

Un evento "mai visto"

"Torino in Braille" alla scoperta della metropolitana accessibile ai non vedenti

Domenica 22 febbraio, all'interno della manifestazione Torino in Braille si è svolto il percorso "Metropolitana al Buio". In collaborazione con Gtt e con gli operatori di Apri Onlus è stata organizzata una visita aperta al pubblico vedente e non vedente nella metropolitana cittadina. I partecipanti sono stati accompagnati bendati dalla stazione della metropolitana di Porta Nuova fino a Porta Susa utilizzando il percorso tattile per non vedenti di cui la nuova metropolitana è fornita. La nuova linea sotterranea è stata realizzata con le tecnologie più all'avanguardia, che hanno permesso la creazione di un servizio di trasporto pubblico che offre velocità di spostamento, sicurezza e confort di viaggio, il tutto pensando sempre all'accessibilità al servizio delle persone disabili, unica in Italia ad offrire un percorso dedicato a chi soffre di handicap visivi.

L'appuntamento di domenica 22 febbraio con "In Metropolitana al Buio" è stata l'occasione per sottolineare l'importanza del servizio realizzato dall'azienda Gtt e dedicato alle persone con problematiche visive: un altro passo avanti nell'abbattimento delle barriere urbane per i portatori di handicap. Commenta Marco Bongi, presidente di Apri Onlus: "Siamo contenti della sensibilità dimostrata da Gtt che ha dato voce alle richieste della nostra Associazione impegnandosi a rendere più accessibile i percorsi in metropolitana ed auspiamo che anche nel nuovo tratto in costruzione da Porta Nuova al Lingotto venga garantita l'accessibilità ai disabili visivi specialmente sulla stazione di Piazza Carducci dove transiteranno molte persone con difficoltà visive per la presenza di servizi pubblici dedicati alla categoria". Trentatré persone, di cui tre non vedenti, hanno avuto modo di provare in prima persona, il percorso tattile della metropolitana e



hanno svolto l'intero percorso, dalla discesa ai binari alla salita sul treno, testando l'accessibilità delle persone non vedenti, alla metropolitana cittadina. Tra i partecipanti, hanno aderito all'appuntamento di "In Metropolitana al buio" anche funzionari dell'azienda Gtt e l'Amministratore Delegato Tommaso Panero, che ha potuto verificare in prima persona la già buona accessibilità al servizio e prendere visione delle parti in cui lo stesso deve essere implementato, impegnandosi a realizzare al più presto le modifiche necessarie. Commenta Panero: "Gtt presta sempre grande attenzione alle sollecitazioni, ai consigli e ai rilievi delle Associazioni che tutelano le persone in difficoltà, e di Apri Onlus in questo specifico contesto. Pertanto l'Azienda farà tutto quanto necessario per soddisfare ogni giusta richiesta". Questo apprezzabile appuntamento è stato realizzato

grazie alla cooperazione dell'azienda Gtt e dell'Associazione Apri Onlus, che hanno permesso, domenica, l'organizzazione di un simile tour sotterraneo guidato e dedicato alla popolazione non vedente, quanto a quella vedente, rendendo in questo modo possibile il duplice fine di Torino in Braille: accrescere la visibilità dei già esistenti servizi cittadini dedicati alle persone diversamente abili, e sensibilizzare la cittadinanza tutta alle problematiche legate alla non vedenza. Un altro aspetto qualificante della manifestazione, oltre alla grande partecipazione rilevata, è stato quello di permettere la verifica dell'efficacia dei servizi del territorio dedicati alle persone disabili, azioni svolte anche attraverso gli altri progetti di Torino in Braille, come i menù in braille e le visite guidate ai musei. Un'occasione in cui la cultura si è unita al mondo della disabilità visiva visiva e ai ai servizi dedicati.



Molte persone hanno visitato "al buio" la metropolitana di Torino

FOTO ROCCO LAMPARELLI

Come aiutare l'Apri Onlus

Il 5 per 1000 è una risorsa fondamentale per la nostra associazione

Come ogni anno è possibile aiutare l'Apri devolvendo il 5 per mille della dichiarazione dei redditi in favore dell'associazione. Questo contributo, è bene precisarlo, non comporta alcun onere aggiuntivo per chi lo effettua. Comunque, a tal proposito, il nostro codice fiscale che dovrà essere debitamente inserito negli appositi spazi dei modelli 730, 740 e unico: 920 122 000 17. I fondi derivanti dal 5 per mille verranno interamente utilizzati per incrementare progetti scientifici e socio assistenziali portati avanti dalla nostra associazione. Chi volesse invece versare un contributo liberale, deducibile dalla denuncia dei redditi, può effettuare un versamento sul conto corrente postale numero 11 33 21 03. Intestandolo ad Apri Onlus.



ASSEMBLEA DEI SOCI

SI COMUNICA CHE TUTTI I SOCI E SIMPATIZZANTI DELL'APRI ONLUS SONO INVITATI A PARTECIPARE ALLA ASSEMBLEA GENERALE 2009 IN CALENDARIO PER SABATO 16 MAGGIO, ORE 15,30, PRESSO LA SALA CONFERENZE "VSSP" DI CORSO TRENTO 13 A TORINO. IN QUESTA OCCASIONE, OLTRE AGLI ADEMPIMENTI STATUTARI, VERRANNO INVITATI MEDICI E RICERCATORI DI PRIMO LIVELLO CHE CI AGGIORNERANNO SUI PROGRESSI SCIENTIFICI.

Apri Onlus: tutti i nostri contatti

Apri - Onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti
I nostri riferimenti su tutto il territorio.

SEDE LEGALE: via Generale Dalla Chiesa 20/26 - 10071 Mappano di Caselle (TO). Tel. 011 - 996.92.63. e-mail bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA: via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino. Tel. 011 - 664.86.36, fax 011 - 664.16.56, e-mail apri@ipovedenti.it, sito Internet www.ipovedenti.it.

SEZIONI PROVINCIALI

• **AOSTA:** sede da definire, responsabile Luca Casella, tel 347 - 88.97.787.

• **ASTI:** sede presso Ce-

pros, via Massimo D'Aze-
glio 42 - 14100 Asti. Re-
sponsabile: Renata Sorba.
Tel e fax: 0141 - 59.32.81, e-
mail asti@ipovedenti.it

• **VERBANIA:** via Zanella 5,
Cireggio di Omegna (VB).
Responsabile: Laura Marti-
noli, tel. 338 - 71.82.824.
e-mail: omegna@ipove-
denti.it.

DELEGAZIONI ZONALI

• **CHIVASSO:** via Paleologi
2 - Responsabile: Ornella
Valle (333 44 131 94) -
email: chivasso@ipove-
denti.it

• **COLLEGNO:** via Roma
102 - Collegno. Responsa-
bile avv. Oscar Spinello. tel.
347 - 61.78.328, e-mail col-
legno@ipovedenti.it

• **DOMODOSSOLA:** sede
presso Confartigianato, via
Dissegna 20 - Domodo-
ssola (VB). Responsabile:
Francesca Cerame. tel.
0324 - 22.67.11 (chiedere di
Francesca Cerame). e-mail:
francesca.cerame@arti-
giani.it

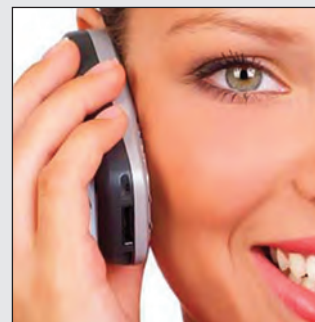
• **ORBASSANO:** via A. De
Gasperi 28 - Orbassano.
Responsabile: Loretta
Rossi. tel. 011 - 908.69.56.
e-mail: orbassano@ipove-
denti.it

• **SETTIMO TORINESE:** via
Fantina 20 - 10036 Settimo
Torinese (TO). Responsa-
bile: Vito Internicola. Tel.
011 - 801.27.38. e-mail giu-
seppina.pinna@email.it

• **VALLI DI LANZO:** Respon-
sabile Maria Teresa Poc-

chiola. Telefono: 011 74 76
22.

• **VENARIA REALE:** Via Na-
zario Sauro 48 - Venaria
Reale (TO). Responsabile:
Liliana Cordero. tel. 011 -
45.20.739.





Elena Morea Editore

Volumi anche a grandi caratteri e print on demand

Novità



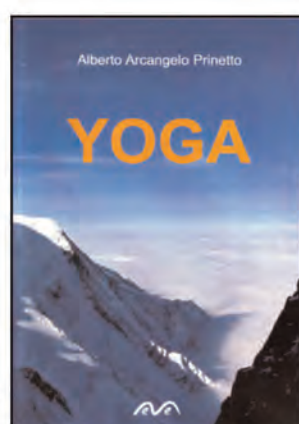
il metodo Braille
e la sua storia



il giallo di Torino



la biografia
di Patrizio Sala



sono
un Libro di Yoga

Benvenuti nel mondo di un editore di

CARATTERE

Elena Morea Editore - via Brugnone 12 - 10126 Torino
tel 01 650 41 87 - 347 790 49 21